

Episodio di Ripe di Civitella e Pagliericcio di Villa Lempa, 05.10.1943

Nome del compilatore: Claudia Piermarini

I.STORIA

| Località | Comune | Provincia | Regione |
|---|----------------------|-----------|---------|
| Ripe di Civitella e Pagliericcio di Villa Lempa | Civitella del Tronto | Teramo | Abruzzo |

Data iniziale: 05-10-1943

Data finale: 05-10-1943

Vittime decedute:

| Totale | U | Bambini (0-11) | Ragazzi (12-16) | Adulti (17-55) | Anziani (più 55) | s.i. | D. | Bambine (0-11) | Ragazze (12-16) | Adulte (17-55) | Anziane (più 55) | S. | Ign |
|--------|---|----------------|-----------------|----------------|------------------|------|----|----------------|-----------------|----------------|------------------|----|-----|
| 9 | 9 | | | 7 | | 2 | | | | | | | |

Di cui

| Civili | Partigiani | Renitenti | Disertori | Carabinieri | Militari | Sbandati |
|--------|------------|-----------|-----------|-------------|----------|----------|
| | 4 | | | | | |

| Prigionieri di guerra | Antifascisti | Sacerdoti e religiosi | Ebrei | Legati a partigiani | Indefinito |
|-----------------------|--------------|-----------------------|-------|---------------------|------------|
| | 5 | | | | |

Elenco delle vittime decedute

1. Angelini Dino, di Giuseppe, classe 1923, di Ascoli Piceno, studente.
2. Angelini Silvio, di Eligio, classe 1925, di Ascoli Piceno, agricoltore.
3. Bartolomei Emidio, di Giovanni, classe 1923, di Ascoli Piceno, sottufficiale della Marina Militare.
4. Federici Marcello, di Dante, classe 1926, di Milano.
5. Paci Roberto, classe 1924, di San Benedetto del Tronto, militare della marina.
6. Rozzi Emidio, classe 1921, di Ascoli Piceno, fattorino di un istituto bancario.
7. Spataro Salvatore, di Felice, classe 1924, di Bagheria (PA), aviere di stanza ad Ascoli Piceno.

+ 2 uomini di nazionalità incerta e mai riconosciuti, dato che non vennero mai reclamati.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La fucilazione avvenne in provincia di Teramo, nel comune di Civitella del Tronto, in terra di confine tra le Marche e l'Abruzzo, e la vicenda si inserisce nel quadro della resistenza ascolana del Colle San Marco. Il Colle San Marco sovrasta maestosamente Ascoli Piceno e divide le due regioni, e data la posizione divenne luogo di raccolta degli antifascisti. Dopo la prima battaglia contro i tedeschi che ci fu ad Ascoli Piceno il 12 settembre, la sera stessa gli antifascisti capitanati dal sottotenente degli alpini Spartaco Perini si diressero al San Marco. La sera del 2 ottobre i tedeschi iniziarono un'ampia manovra di accerchiamento, la mattina del giorno dopo all'alba un intero battaglione di paracadutisti attaccò il presidio partigiano di San Giacomo. Una forte scossa di terremoto generò il panico favorendo la fuga di molti partigiani sul versante abruzzese. Tuttavia molti antifascisti vennero catturati alle Rocce e alle Vene Rosse, circa 35 uomini persero la vita in quell'operazione, altri vennero catturati e deportati nei campi di lavoro.

I 9 uomini erano stati catturati la mattina del 3 ottobre ma non vennero subito uccisi, in quanto i tedeschi li ritennero utili per il trasporto delle cassette di munizioni nei faticosi sentieri di montagna, furono, quindi, costretti a marciare seminudi, nell'acqua e nel fango, senza mangiare e senza dormire, incalzati dai tedeschi che li costringevano ad andare in avanscoperta per evitare eventuali imboscate.

Una volta a Ripe, nonostante le implorazioni di Don Rapali, il parroco del luogo, i tedeschi uccisero brutalmente due uomini di cui è rimasta sempre sconosciuta l'identità, e proseguirono la loro marcia.

Una volta a Pagliericcio i tedeschi fucilarono gli altri 7 prigionieri, spaventando a morte gli abitanti del piccolo paese. I tedeschi prima di dirigersi a Villa Lempa, saccheggiarono le case degli abitanti alla ricerca di armi e patrioti.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Furono diverse le violenze connesse all'episodio, in quanto avvenne all'interno della vicenda del rastrellamento al Colle San Marco, in quell'operazione persero la vita all'incirca 35 persone (di queste si hanno notizie anagrafiche certe di 27 persone, gli altri caduti sono rimasti privi di identificazione). Ben 62 persone vennero condotte al campo di concentramento di Spoleto e poi nei campi di lavoro in Germania, di queste 7 riuscirono a fuggire ed altri uomini più fortunati tornarono a casa dopo la guerra.

Diversi inoltre furono i saccheggi e gli incendi perpetrati ai danni di famiglie e abitazioni.

I cadaveri vennero lasciati abbandonati in mezzo alla campagna di Pagliericcio, solo successivamente vennero riuniti a tutti gli altri caduti e portati al cimitero di Ascoli Piceno.

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizioni di cadaveri X

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

-3° *battaglione del FallschirmJager Regiment 6*, un'unità di specialisti inquadrata nella 2° divisione paracadutisti del tenente generale Bernhard Ramcke, trasferita in fretta dalla Francia nella penisola ai primi di settembre e prima impiegata, al momento dell'armistizio, contro le forze armate italiane a sud di Roma e a Monterotondo.

Nomi:

Un incompleto organigramma degli ufficiali inquadrati in questa unità e l'elenco delle zone d'operazione nelle quali essa fu impiegata si rintracciano nella sezione Armée de l'Air, 2ème Division de Parachutistes del dattiloscritto *Ordre de Bataille de l'ex-wehrmacht*. Tale dattiloscritto è conservato presso l'archivio del Deutsche Dienststelle (WASSt) di Berlino e fu redatto dopo la guerra per ordine delle autorità militari francesi d'occupazione allo scopo di ricostruire la storia delle forze armate tedesche nel secondo conflitto mondiale. Si trattava di circa seicento esperti combattenti comandati dal maggiore Hans Pelz.

ITALIANI

Ruolo e reparto

A condurre le operazioni relative al Colle San Marco furono le divisioni tedesche arrivate in città, ma prezioso fu l'aiuto dei numerosi fascisti locali che aiutarono i tedeschi nelle manovre di accerchiamento dei partigiani rifugiati al colle. Diverse spie fasciste, infatti, aiutarono i militari tedeschi indicando sentieri secolari e viottoli non segnalati nelle carte topografiche.

Nomi:

Note sui responsabili:

La strage di Pagliericcio, così come quella di Cerqueto, a differenza di altre vicende legate al rastrellamento del San Marco, non fu il risultato di decisioni prese sul posto dai vari comandanti delle unità che eseguirono le operazioni, ma fu il risultato di un ordine dello stesso Pelz. Difatti, dato che la sera del 3, mancavano tra gli elenchi dei caduti in combattimento alcuni dei principali organizzatori della resistenza al colle, in primis Spartaco Perini, Pelz emise un ultimatum in cui si intimava ai ricercati di consegnarsi spontaneamente alle autorità tedesche entro le ore 20 del 5, pena la fucilazione degli ostaggi (a nulla valsero le suppliche a Pelz a desistere dal suo proposito. da parte del podestà Carlo Tacchi Venturi, del tenente colonnello dei cc.rr. Enrico Carlesi, del questore Minervini, di diversi notabili appartenenti al Comitato civico e di un rappresentante del vescovo).

Ovviamente Perini non si presentò, anche perchè la cosa equivaleva a morte certa. La questione dell'ultimatum ai capi della banda, inoltre, è piuttosto contorta. Non si trattava di una manifesto pubblico ma di una presunta lettera che qualcuno avrebbe dovuto recapitare allo stesso Spartaco ma che non risulta

essere stata consegnata. In più c'è da dire che la sera del 3 ottobre i partigiani reclusi al Forte Malatesta, ai tempi carcere della città, avevano dato generalità false proprio per complicare i riconoscimenti.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Pagliericcio di Villa Lempa: cippo in onore dei caduti

Ascoli Piceno: Vie dedicate a Federici Marcello, Angelini Dino e Emidio Bartolomei; lapide in onore dei caduti della Seconda Guerra mondiale e "via 3 ottobre" dedicata a tutti i partigiani che persero la vita durante l'accerchiamento tedesco.

-Colle San Marco: cippo e sacrario ai caduti per la resistenza.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

-Ascoli Piceno ha ricevuto due medaglie d'oro, una per il comune e una per la provincia, per l'attività partigiana.

-Furono concesse medaglie d'argento al valore militare a Angelini Dino, Angelini Silvio, Bartolomei Emidio e Federici Marcello, i quali combatterono strenuamente fino alla fine per resistere all'accerchiamento tedesco.

Commemorazioni

Commemorazione ANPI con apposizione della corona d'alloro, il giorno della strage, il 25 aprile e il 2 novembre.

Note sulla memoria

Per quanto riguarda il cippo di Pagliericcio in onore dei caduti c'è un po' di confusione sui nomi, infatti nella lapide vi sono i nomi di Angelini Dino, Angelini Silvio, Bartolomei Emidio, Federici Marcello, e Spataro Salvatore. Tra i morti in quell'operazione, oltre ai due sconosciuti, mancano i nomi di Rozzi Emidio e Paci Roberto, ma vi sono impressi i nomi di Ciabattoni Emidio, Ciabattoni Nino, uccisi il 3 ottobre nei pressi di San Giacomo, e Rigantè Adriano, medaglia d'argento al valore militare, ucciso il 3 ottobre in combattimento alle Vene Rosse.

La vicenda del Colle San Marco, in generale, è certamente molto conosciuta dalla cittadinanza, le stragi e le deportazioni perpetrate durante quel rastrellamento sono abbastanza vivide nella memoria della

collettività. In rete è possibile trovare un video in cui testimoni oculari mostrano il luogo esatto in cui vennero uccisi i prigionieri.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

-Balena Secondo, *Bandenkrieg nel Piceno -settembre 1943, giugno 1944-*, Asculum editrice, Ascoli Piceno, 1985, pp.27-41;
-Battistini Maria Grazia, Di Sante Costantino, a cura di, *Fascismo e Resistenza nel Piceno*, Istituto statale d'arte "Osvaldo Licini", Ascoli Piceno, 2003, pp.68-69;
-Braccilli Luigi, *Abruzzo kaputt -pagine sulla resistenza-*, Editrice Nepora, 1975, Sant'Atto (TE), pp.12-14;
-Bugiardini Sergio, *Gli scontri di Ascoli Piceno e di Colle San Marco (settembre-ottobre 1943)* pp.44-57 in Giovannini Paolo, a cura di, *L'8 settembre nelle Marche -Premesse e conseguenze-*, Il lavoro editoriale, Ancona, 2004;
-Bugiardini Sergio, *La città e il Colle -Storia, memoria e documenti della prima Resistenza Picena (-settembre -ottobre 1943)*, il lavoro editoriale, Ancona, 2013, pp.42-60 e 488-490;
-Bugiardini Sergio, *Memorie di una scelta -i fatti di Ascoli Piceno settembre-ottobre 1943-*, Maroni, Ripatransone, Ascoli Piceno : Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche, 1995, p. 45;
-Giacomini Ruggero, *Ribelli e partigiani -la resistenza nelle marche 1943-1944-*, Affinità elettive e Centro culturale "La città futura", Ancona, 2012, pp.65-67;
-Guacci Angelo, *Breve storia della resistenza ascolana*, I quaderni della FIAP, Roma, 1974, pp.47-54;
-Mari Giuseppe, *Guerriglia sull'appennino -La Resistenza nelle Marche-*, Argalia, Urbino, 1965, p.31;
-Salvadori Massimo, *Breve storia della resistenza italiana*, Vallecchi, Firenze, 1974, p.94;

Fonti archivistiche:

Tabella De Simone
Database Carlo Gentile

Sitografia e multimedia:

<http://liberospaziostayhuman.blogspot.it/p/strade-partigiane.html>
<https://www.youtube.com/watch?v=97V6DfPgqHQ>
http://www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_collesanmarco
<http://ascolipiceno.anpi.it/2014/06/28/lintervento-del-vice-presidente-provinciale-pietro-perini-alla-cerimonia-per-lintitolazione-del-largo-delle-partigiane-picene/>

Altro:

Cagnetti Filippo ha rilasciato una breve intervista alla sottoscritta in data 17-04-2015 in cui ha raccontato la vicenda del rastrellamento del Colle San Marco e dell'uccisione del padre, Cagnetti Paolo, per mano tedesca.

V. ANNOTAZIONI

Nella tabella di Cesare De Simone (dove è specificato che i dati dovevano essere ricontrollati) risultano tra Pagliericcio e Ripe 11 vittime e non 9.
Erroneamente, dati i più recenti studi, sia Balena, *Bandenkrieg nel piceno*, pp. 50 e 53, sia Mari, *Guerriglia*

sull'appennino, p. 31, hanno attribuito l'azione contro il San Marco a un battaglione di paracadutisti della Divisione Hermang Göring. Altrettanto errate sono le attribuzioni presenti nei contributi di Salvadori, *Breve storia della Resistenza italiana*, p. 94, e di Bugiardini, *Memorie di una scelta*, p. 45, e gli *Scontri di Ascoli Piceno e il Colle San Marco*, p.50. Soltanto Guacci, *Breve storia della Resistenza ascolana*, pp. 47 e 54, e il più recente Bugiardini, *La città e il colle*, pp.42-43 scrivono con esattezza di un'unità appartenente alla 2° Divisione paracadutisti.

VI. CREDITS

Alfredo Morena

Andrea Ancona

William Scalabroni, Presidente provinciale Ascoli Piceno

Cagnetti Filippo, ANPI Ascoli Piceno